

loro stessi, ma insomma spendendo il denaro nel miglior modo possibile. E certamente non vi sarebbe da lodare un'amministrazione la quale cercasse di spendere il denaro nel modo come proponeva di fare l'amministrazione passata. Io non ho altro da dire.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

BRIN, relatore. Poichè non c'è nessuno che combatta le proposte della Commissione, mi pare che sia inutile che io prenda a parlare.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passeremo alla discussione dei capitoli.

Titolo I. Spesa ordinaria. — Categoria 1. Spese effettive. Spese generali. — Capitolo 1. Ministero. Personale (Spese fisse). Proposta del Ministero, lire 500,700; della Commissione, lire 500,300.

Chiedo all'onorevole ministro se accetti la proposta della Commissione.

ACTON, ministro della marina. Accetto tutte le variazioni proposte.

PRESIDENTE. Va bene. Per conseguenza, non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, pongo ai voti la proposta della Commissione come emendamento.

(È approvata e sono approvati quindi senza discussione i capitoli seguenti:)

Capitolo 2. Ministero - Materiale, lire 27,000.

Capitolo 3. Consiglio superiore di marina (Spese fisse), lire 109,145.

Capitolo 4. Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine), lire 16,000.

Capitolo 5. Casuali, lire 105,000.

Spese per la marina mercantile. Capitolo 6. Corpo delle capitanerie di porto (Spese fisse). Proposta del Ministero, lire 891,840; proposta della Commissione lire 881,840.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Boselli.

BOSELLI. Molte e gravi sono le questioni che si collegano all'argomento della marina mercantile.

I suoi dolori e le sue angustie continuano, ma non mi pare questo il momento di richiamare l'attenzione della Camera sopra tali questioni. Io mi limiterò a rivolgere una domanda all'onorevole ministro della marina. Certamente egli conosce le istanze fatte in quest'aula, e che ebbero un'eco così viva ed ampia nel paese, intorno agli aggravi che pesano sulla marina mercantile. Io non sono certamente fra coloro, i quali reputano che le sorti tristi in cui oggi la nostra marina mercantile si trova, dipendano principalmente dalle tasse poste sopra di essa. Per verità sarebbe impiccio lire un grande

problema riducendolo tutto alla questione delle tasse; ma non è men vero che le tasse che oggi pesano sulla marina mercantile aggravano il male aggiungendo sventura a sventura. Nella concorrenza universale che oggi tutte le marine si fanno, una piccola differenza nelle spese e nei prezzi può determinare la vittoria piuttosto in favore dell'una che dell'altra bandiera.

Ora, è certamente interesse nazionale quello di non mettere per opera fiscale la propria marina in condizioni inferiori al confronto di quelle di altri paesi. Non ripeterò oggi ciò che altre volte fu detto in quest'Assemblea; desidero solo che l'onorevole ministro della marina abbia la cortesia di dirci se le promesse riforme intorno alle tasse marittime ed ai diritti consolari abbiano avuto seguito, e se così, come già ha dichiarato, sia ferma intenzione del Governo di presentare, e prossimamente, qualche provvedimento legislativo, il quale allevii gli aggravi, che oggi si congiungono a molte altre cause per rendere tristi le condizioni di un'industria nazionale che è per storia, per tradizioni, per posizione geografica, per i bisogni della nostra difesa, per la dignità della nostra politica, tanto utile, anzi necessaria al nostro paese.

Sono provvedimenti urgenti, che omai debbono essere senza maggiore indugio proposti e deliberati. Se no, verranno troppo tardi.

Su varie altre questioni io mi proponeva di richiamare la sollecitudine della Camera, ma lo scarso numero dei colleghi presenti, e l'importanza degli interessi che si collegano alla marina mercantile, mi consigliano a rimandare ad altra volta le osservazioni che io divisavo di fare. Io desidero che presto possano essere esposte queste osservazioni, ma in un momento tale che ad esse si rivolga con frutto l'attenzione della Camera e si susciti e si svolga una di quelle discussioni, senza di cui la parola di un oratore rimane un discorso semplicemente accademico.

PRESIDENTE. L'onorevole Berio ha facoltà di parlare.

BERIO. Quando si discusse il bilancio del Ministero di agricoltura e commercio, l'onorevole Elia richiamava l'attenzione della Camera sulla necessità di proteggere la marina mercantile italiana, ed accennava ad una promessa che era stata fatta relativamente al passaggio della direzione generale della marina mercantile dal Ministero di marina a quello di agricoltura e commercio. L'onorevole D'Amico dichiarava di ritenere dannoso tale passaggio ed annunciava che quando fosse discusso il bilancio della marina, egli avrebbe combattuto la proposta d'assegnare al Ministero di agricoltura e commercio